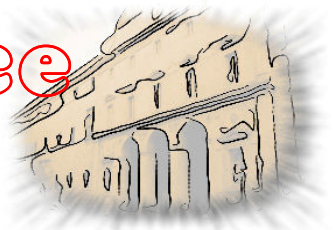




La Nostra Voce

Anno: XXXVII N° 03-04 18 Ottobre 2015
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000
www.parrocchiasandomenico.it
mail: info@parrocchiasandomenico.it



Ancora un dolore in diocesi

Dopo il triste evento della improvvisa scomparsa del nostro vescovo Don Gino Martella la nostra diocesi ha registrato ancora un lutto. Anche il nostro Amministratore Mons. Mimmo Amato ci ha lasciato. Anche lui con una morte inaspettata.

E' una grande prova che il Signore ci ha dato da superare con la certezza che a guidarci sarà Lui con tutta la grazia necessaria per un cammino pastorale faticoso e pieno di impegni.

Non soltanto sotto la Statua della Pietà (come lo vedete in coppia con me), ma abbiamo invitato don Mimmo in maggio per la festa di S. Rita, lo abbiamo invitato all'appuntamento con i sacerdoti battezzati in questa nostra chiesa nel ricordare con lui il centenario della parrocchia Avevo preso accordi con don Mimmo per gli ultimi eventi e la chiusura dell'Anno Santo centenario. Purtroppo, il Signore lo ha voluto chiamare a Sé.

A questo evento luttuoso se ne è affiancato uno gioioso. Vedete nella seconda foto di questa prima pagina il Rettore del Seminario Regionale Mons. don Luigi Renna, nominato Vescovo di Cerignola a sostituire Mons. Felice Di Molfetta, che ha terminato il suo mandato episcopale nella diocesi foggiana. Don Luigi è seduto accanto a me e a don Lorenzo durante il concerto che la nostra Corale della Parrocchia ha eseguito nella settimana di festa del mio cinquantesimo di sacerdo-



zio. Lo ricordiamo anche presente in mezzo a noi nel primo anno di preparazione al centenario della parrocchia, l'anno della Fede, con la Celebrazione Eucaristica per la intronizzazione della Sacra Spina di Andria, sua città natale.

Non mancheremo di continuare a pregare per chi ci ha lasciato e auguriamo a Sua Eccellenza Mons. Luigi Renna un fecondo apostolato nella diocesi a Lui affidata.



89^a Giornata Missionaria Mondiale

La riflessione della Giornata Missionaria mondiale di quest' anno riguarda l'impegno ad uscire da noi stessi e camminare verso l'Altro, cioè Dio stesso.

Cammin facendo siamo consapevoli di essere missionari inviati da Dio stesso. Le periferie, dice papa Francesco, sono i luoghi dell'annuncio; qui il vangelo riacquista forza, perché è lieto annuncio per tutti.

Dalla parte dei poveri non è un invito a schierarsi a favore di una categoria di persone di cui sentiamo sempre parlare ma idealmente, senza incontrarsi veramente. E' il modo di agire di Cristo che invece di schierarsi contro qualcuno cammina a fianco di tutti i poveri, malati nel corpo e nello spirito, „ delusi della vita. A ciascuno di essi ha offerto uno sguardo nuovo, lo sguardo della sua misericordia, capace di guarire ogni vita. In ogni Anno Liturgico noi celebriamo il "Mistero di Cristo", che non è un segreto da svelare ma un dono da approfondire, , cioè la lieta notizia di un Dio che è Padre ed ama totalmente l'umanità da offrire nel Figlio la vita e la salvezza ad ogni uomo e donna della storia.

Ma l'Anno 2016 sarà davvero particolare per la Chiesa universale, dato che nel 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano Secondo papa Francesco ha voluto offrire alla Chiesa l'Anno Santo della Misericordia, perchè la Chiesa possa rendere più visibile la sua "missione" con l'impegno di vivere usando la medicina della misericordia, piuttosto che imbracciare le armi del rigore!

L'ottobre missionario attualmente prevede un cammino di animazione articolato in 5 settimane, ciascuna delle quali prevede un tema su cui riflettere. Le due settimane già trascorse ci hanno indicato come tema di riflessione la contemplazione e la vocazione. Nelle prossime settimane ci viene proposta la riflessione sulla responsabilità, sulla carità, cuore della missione e il ringraziamento al Signore per tutti i doni che continuamente ci elargisce.

Isa Minervini

Ma quale Amore?!

AMORE è una parola, senza ombra di dubbio, molto adoperata. Ma, in questa società post-moderna, e nella maggior parte delle nazioni, ha perso il profondo significato che l'ha connotata per tanti secoli. Parola che recuperava concetti di alta idealità, valori universali, etici, connessi perfino con la religione.

Il termine "AMORE" contemplava un tempo un perfetto equilibrio tra la sfera spirituale e la sfera corporale; i sentimenti giocavano un ruolo determinante in chi si innamorava. Gli innamorati vivevano intensamente uno speciale stato di gioia autentica, giustamente esaltante. Quanta parte dell'amore veniva dedicata al rispetto dell'altro, alla donazione oblativa, anziché al possesso; quanta parte alla tenerezza, alla dolcezza, alla comprensione. Il vissuto della parte intima e spirituale anticipava di parecchio l'insorgere del desiderio sessuale, che si destinava senza difficoltà ad essere scoperto pienamente al momento opportuno, cioè dopo il matrimonio.

Al giorno d'oggi non è più così nella stragrande maggioranza dei casi. La parola amore è stata travisata, tradita, oltraggiata. D'amore si parla e si straparla ... ma, cos'è in realtà nella mente della gente? Perso l'equilibrio tra parte spirituale e parte corporale, è quest'ultima ad aver preso il sopravvento. Anzi, la parte spirituale del rapporto d'amore si stenta a riconoscerla nel modo di essere e di vivere di giovani e adulti. L'amore visto secondo la pro-

spettiva prevalente del corpo è essenzialmente erotismo, cioè sesso, soddisfacimento degli appetiti sessuali; è amore egoistico, individualistico, possessivo, che tutto pretende e quasi sulla concede. È amore malato, zoppo, destinato a durare quanto le stagioni.

Visto in tal senso, il rapporto d'amore non forma un unicum fra l'uomo e la donna: si

vive uno accanto all'altro, ma distinti ($1+1=2$); invece il corretto rapporto d'amore tra due persone dovrebbe prevedere l'abbandono fiducioso dell'uno nell'altro ($1 \times 1 = 1$), realtà, quest'ultima, che non si fonda unicamente sulla sessualità. L'amore senza la essenziale componente spirituale contiene nel suo seno il germe del fallimento; le cronache di tutti i giorni confermano, purtroppo, tutto questo: mogli, fidanzate, conviventi che patiscono violenze, soprusi e morte!

E per i cristiani, popolo di Dio, vale questa mortificante analisi? Purtroppo, sì. Perché anche verso il nostro Dio, che ha voluto redimerci sacrificando il Suo unico Figlio per immenso amore verso l'umanità, siamo carenti di vero amore, portato nei Suoi confronti.



Continua a pag.3

Storie di nani

Viaggiando in auto, una volta usciti dalla città, non è difficile vedere nella campagna che circonda tutta la periferia dell'abitato, numerose costruzioni rurali, fra le quali spiccano graziose ville e villette. In queste ultime costruzioni dall'aspetto signorile, fra viali e vialetti, nelle aiuole fiorite, presso gli alberi, colpisce a volte la presenza di statuette di creta, grandi o piccole. Sono 7 nani non più alti di 50-60 centimetri, sparsi un po' dappertutto nell'area del giardino. Fra loro solamente una figura femminile. Bella, giovane, avvenente.

Questi personaggi fanno affiorare nella memoria una fiaba che ci ha resi felici nei primi anni della nostra vita familiare e scolastica: "Biancaneve e i sette nani".

Autori della bellissima fiaba furono i fratelli Grimm. Entrambi studiosi tedeschi, vissuti circa 150 anni fa. Il più piccolo dei due aveva scritto un trattato di "Mitologia tradizionale". Per il nostro lettore che non ha a portata di mano, ricordo che la mitologia è lo studio dei "miti" (racconti fantastici, per lo più inventati, che i popoli primitivi si tramandavano a voce da padre in figlio).

I personaggi di questi racconti avevano nomi particolari. "Elfi", che nella mitologia germanica erano geni, per lo più benigni che proteggevano l'aria, l'acqua, la casa e così via... "Gnomi", geni invisibili, di piccola statura, astuti e pacifici, abitanti nelle viscere della terra, a guardia dei tesori, per lo più di carattere benigno. "Fate", esseri favolosi aventi per lo più forme di donne bellissime, dalla voce melodiosa. Loro caratteristica principale: talora, operando incanti, assumono nuove sembianze,

Probabilmente da questi racconti i due fratelli hanno preso lo spunto per scrivere e pubblicare, nel 1812, la bella fiaba che ha fatto fare dolci sogni a milioni di bambini di tutto il mondo.

La fiaba, ormai famosa dappertutto, richiamò l'attenzione di un produttore cinematografico; Walt Disney. A differenza di molti altri produttori egli produceva solamente cartoni animati di breve durata. Un metodo che, secondo i sistemi di quel tempo, invece di filmare con attori,

lavorava con centinaia di disegni fatti a penna da validi disegnatori. Cosa che, naturalmente, richiedeva una maggiore spesa e molto più tempo. Per questo i "cartoni" non avevano la lunghezza delle normali pellicole cinematografiche.

Iniziata la lavorazione nel 1934 il lavoro durò ben tre anni. Si conclusero, infatti, nel 1937. In quest'anno "Biancaneve e i 7 nani" cominciò a girare per tutto il mondo.

In Italia fu proiettato per la prima volta l'8 dicembre di quell'anno.

Questa pellicola fece attribuire a Walt Disney tutta una serie di successi. Il film fu un successo per la sua lunghezza. Per la prima volta un cartone animato aveva avuto la stessa durata delle normali pellicole interpretate da attori. Per questa sua lunghezza fu definito "lungometraggio".

Il film fu il più costoso di quell'epoca. Ma fu anche quello che realizzò i più alti incassi.

Nel 1939 fu assegnato a Walt Disney un Oscar Speciale con la motivazione: "... per aver affascinato con le sue innovazioni, milioni di spettatori..."

Dato a Cesare quel che è di Cesare, torniamo ai nani. Il trattato di "Mitologia tradizionale" dei fratelli Grimm rivela che già molto tempo prima che si inventassero la fiaba di "Biancaneve...", le popolazioni primitive che abitavano in tutta Europa settentrionale già popolavano campi e luoghi in cui vivevano, con statue delle quali si parla, ma purtroppo non si è in grado di descrivere perché non è stato mai ritrovata alcuna traccia. Esiste una sola notizia a proposito di un'unica statua ornamentale esistente dagli inizi del 1400 in Baviera, nel castello della nobile famiglia Weikersheim.

Pare che proprio da questo luogo la tradizione si sia diffusa in tutto il resto dell'Europa e, alla fine, sia pure tardivamente anche in Italia. E questo per merito delle famiglie nobili che, avuta conoscenza dei fatti, durante il Rinascimento cominciarono anche loro a collocare statue nelle loro case!

Antonio Capurso

Continuazione da pag.2

Se amassimo veramente e intensamente Nostro Signore saremmo diversi; il mondo sarebbe diverso. Pur restando peccatori, saremmo testimoni del Vangelo; saremmo lieti di essere alla sequela del Cristo; non saremmo testimoni dell'orgoglio, della vanità, della falsità, del sopruso, dello scandalo. Saremmo umili operai nella Sua vigna, generosi, compassionevoli, operatori della carità donata col sorriso. Una costante vita sacramentale ci aiuterebbe non poco a crescere nella Fede, uniti noi tutti in una sola famiglia, coinvolti nell'esprimere l'Amore verso Dio attraverso il volto di chi soffre, di chi è abbandonato, di chi è malato, di chi è disperato.

Saremmo cristiani veri, perché è così che Gesù ci vuole: "Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi ..." aveva detto il Maestro ai suoi discepoli.

La Parola di Dio che ascoltiamo durante le Liturgie Eucaristiche, sia lampada ai nostri passi, luce al nostro cammino, affinché l'amore torni ad abitare nei giorni della nostra vita.

M. Luigi Albanese

SOTTOSCRIZIONE DONAZIONI PER IL MONUMENTO

"GESU' BUON PASTORE"

Somma precedente Euro 14.304,00

Quinto elenco

Angione Franco	"	200,00
Battezzati del 52 e 53	"	315,00
Tonia Paparella	"	50,00
Giacomina La Grasta	"	15,00
n.n.	"	20,00
Grieco Fortunato	"	50,00
In suffragio Donato Sancilio	"	100,00
Anna Maria Murolo	"	20,00
Famiglia Sciancalepore	"	40,00
n.n.	"	50,00
Mariella Orvieto	"	30,00
Gruppo Danza	"	105,00
Battezzati del 54 e 55	"	270,00
Pasquale Mezzina	"	20,00
n.n.	"	20,00
n.n.	"	20,00
Battezzati del 56 e 57	"	130,00
" 58 e 59	"	440,00
Ric. Comm. del 26/27 sett.	"	1200,00
TOTALE		Euro 16.199,00

TACCUINO PARROCCHIALE

Da lunedì 19 ottobre: Ore 20 Catechesi per adulti, aperta a tutti. coloro che vogliono riflettere sui temi che vengono trattati

Giovedì 22 ottobre: Ore 19: Gruppo Biblico guidato dal dott. Michele Zanna nella sala parrocchiale. Ore 20: Gruppo di preghiera della Madonna della Pace guidato da don Andrea in chiesa.

Gruppo Catechisti

- 1[^] Elementare:** Susanna Azzollini, Mariangela de Ceglie.
2[^] Elementare: Lucia Squeo, Cetta La Forgia.
3[^] Elementare: Mimmo Mezzina, Pina Sasso, Giulia Picca, Mina Favuzzi, Giulia Facchini, Ileana Camporeale Lina Mennea
4[^] Elementare: Raffaella Camporeale Rossella Pansini Angelo Valente Carmela Pasculli
5[^] Element. Teresa Pisani Mariella Orvieto Lucrezia Valente Ileana Camporeale Mariangela de Ceglie Gabriella Squeo Marco De Robertis Serena Picca
1[^] Media:: Anna de Candia Lucrezia Tridente Nella LaGrasta Raffaella Camporeale Susanna Azzollini Viviana Valente Alessandro Sciancalepore Giusi Zaza
2[^] Media: Antonella Binetti Luisanna de Meo Angelica Germinario Stefania Mennea Giulia Cormo Nella Zanna



Il 27 Settembre si è svolto presso la nostra Parrocchia, l'ottavo incontro Regionale Pia Unione Primaria Santa Rita Puglia. È

stata una giornata di grande gioia per la nostra comunità parrocchiale e per tutti i devoti giunti dalle diverse zone della Puglia per celebrare e festeggiare la Santa che ci ama e ci protegge.

Sono convenuti al raduno, oltre alle socie e ai soci molfettesi, le diverse associazioni dell'intero territorio pugliese: Trani, Ortanova, San Vito dei Normanni, San Ferdinando, Bari, Palagiano, Cerignola, Casarano, Bitritto e San Ferdinando di Puglia.

I pellegrini appena arrivati sono stati accolti dal parroco e dal gruppo parrocchiale che ha offerto una colazione preparata con premura dalle zelatrici.

La giornata si è svolta all'insegna dell'itinerazione e della riflessione. Moderatore e guida spirituale della mattinata è stato padre Ludovico Centra, il quale ha sottolineato l'importanza di mettersi al servizio della comunità ogni giorno e di praticare nella quotidianità quel grande messaggio d'amore, di carità e di perdono che la nostra cara Santa ci insegna e ci invita a praticare verso il prossimo.

La mattinata si è conclusa con la Celebrazione Eucaristica durante la quale è stata esposta la reliquia della Santa, che per l'occasione è stata portata dal monastero di Cascia dalla signora Alessandra Paoloni presidente della Primaria.

Al termine della celebrazione vi è stato un momento di particolare giubilo e di commozione per la comunità di Conversano, che ha ricevuto il suo battesimo entrando all'interno della Primaria.

Dopo il pranzo, scandito da momenti di convivialità e di scambio di opinioni, si è ritornati in parrocchia dove è stato visionato il Musical "Rosa Aurea".

Il raduno si è concluso con l'Adorazione Eucaristica in cui tutti i partecipanti hanno meditato e riflettuto sui precetti cardine della vita cristiana: Misericordia, Carità, Amore, Pace.

Caterina Cormio

Da GIOVEDÌ' 29 OTTOBRE

Corso di preparazione al matrimonio per coloro che riceveranno il Sacramento del Matrimonio nel 2016. Una settimana prima i fidanzati interessati possono presentarsi in parrocchia per ritirare il programma dettagliato.



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA
 Tel/Fax 080.3355000
 www.parrocchiasandomenico.it
 E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina